

Scheda Informativa ai sensi dell'art. 32 del Reg. REACH

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: XABS8AS8X
Denominazione: **ABS 10^8 Antistatico**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Filamento per stampanti 3D**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Ciceri De Mondel s.r.l. Unipersonale

Indirizzo: Via Galvani 13

Località e Stato: 20080 – Ozzero (MI), Italia

Tel 0294969697 - Fax 029421720

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **INFO@FILOALFA3D.COM**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **Tel: +39 02 94969697**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

2.2. Elementi dell'etichetta.

Il materiale non richiede etichettatura in conformità alla Direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti (Casi particolari - Leghe, preparati contenenti polimeri e preparati contenenti elastomeri), alla Direttiva 1999/45/CE e al Reg. (CE) N. 1272/2008 (CLP).

2.3. Altri pericoli.

Esiste il rischio di scivolamento se il materiale è disperso sul pavimento. Durante la trasformazione si possono sviluppare fumi o vapori che non devono essere inalati. Il materiale fuso può causare ustioni. Durante la manipolazione si possono generare polveri e particelle aeree in grado di provocare irritazione meccanica a occhi, cute e mucose. La macinazione di pezzi stampati può accentuare queste fenomenologie; è quindi da evitare l'inalazione di eventuale polvere presente nell'ambiente.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.2. Miscele.

Copolimero Acrilonitrile-butadiene-stirene
Polimero intrinsecamente dissipativo

3.3. Sostanze pericolose contenute nel materiale

Nessuna

3.4. Sostanze SVHC intenzionalmente aggiunte in concentrazione superiore allo 0,1% p/p:

Nessuna

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Eventuale irritazione dovuta al contatto con gli occhi:

Lavare abbondantemente con acqua tenendo le palpebre aperte. Se persiste l'irritazione consultare un medico.

Eventuale irritazione dovuta al contatto di granuli o polvere con la pelle:

Lavare con acqua e sapone.

Eventuale contatto di materiale plastico fuso con la pelle:

Raffreddare rapidamente con acqua e consultare immediatamente un medico.

Inalazione delle polveri:

Portare l'infortunato in ambiente aerato e consultare un medico.

Inalazione accidentale di gas di decomposizione:

Portare l'infortunato in ambiente aerato e consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Irritazione meccanica dovuta alle particelle del prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Portare l'infortunato in ambiente aerato e consultare un medico.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

Qualunque tipo di estinguente (acqua, schiuma, anidride carbonica, polvere, ecc.).

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Prodotti di decomposizione rilasciati durante la combustione:

anidride carbonica, monossido di carbonio, aldeidi

In determinate condizioni di incendio non può essere esclusa la presenza di tracce di altre sostanze tossiche. La formazione di ulteriori prodotti di decomposizione ed ossidazione dipende dalle condizioni dell'incendio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute.

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Per chi non interviene direttamente

Non sono necessarie particolari misure.

Per chi interviene direttamente

Non sono necessarie particolari misure.

6.2. Precauzioni ambientali.

Non sono necessarie particolari misure.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

In caso di fuoriuscita, raccogliere il prodotto meccanicamente evitando di creare polvere. Non disperdere il materiale nei corsi d'acqua o nel suolo.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Le informazioni relative al controllo dell'esposizione/protezione personale e le considerazioni sullo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Durante la manipolazione evitare la formazione di quantità significative di particelle con granulometria inferiore a 500 micrometri, impiegando in questi casi le indicazioni contenute nella norma NFPA 654 (National Fire Protection Association) o equivalenti. Adottare le adeguate misure per prevenire la formazione di scariche elettrostatiche (messa a terra delle attrezzature, ecc.) seguendo le indicazioni della Guida CEI CLC/TR 50404 (CEI 31-55) (Elettrostatica - Guida e raccomandazioni per evitare i pericoli dovuti all'elettricità statica) o altre guide equivalenti.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Stoccare il materiale in luogo coperto e asciutto, al riparo da agenti atmosferici diretti.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.**8.1. Parametri di controllo.****8.1 Parametri di controllo Valori limiti per l'esposizione professionale:**

Valori limite di concentrazione degli inquinanti negli ambienti di lavoro (ACGIH)

TLV:	10 mg/m3	TLV-TWA	polveri inalabili
	3 mg/m3	TLV-TWA	polveri respirabili
	85 mg/m3	TLV-TWA	stirene
	0,23 mg/m3	TLV-C	acroleina
	4,3 mg/m3	TLV-TWA	acrilonitrile
	170 mg/m3	TLV-STEL	stirene

DEFINIZIONI

TLV-TWA (Valore Limite di Soglia - Media ponderata nel Tempo): concentrazione media calcolata su un tempo di 8 ore (giornata lavorativa) e su 40 ore settimanali alla quale i lavoratori possono essere esposti senza effetti negativi.

TLV-C (Valore Limite di Soglia - Ceiling): concentrazione che non deve essere superata durante l'attività lavorativa nemmeno per un brevissimo periodo di tempo.

TLV-STEL (Valore Limite di Soglia - Limite per breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale i lavoratori possono essere esposti per un breve periodo (15 minuti) e non più di 4 volte al giorno.

Livelli derivati senza effetto (DNEL)

Nessun dato disponibile.

Concentrazione prevedibile priva di effetti (PNEC)

Nessun dato disponibile.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Durante la manipolazione del materiale e la macinazione dei pezzi, aspirare le eventuali polveri presenti nell'ambiente mediante impianti appropriati ed utilizzando le opportune mascherine di protezione. Durante la fase di estrusione o stampaggio, evacuare fumi o vapori con appropriati sistemi di aspirazione. Per le emissioni in atmosfera degli inquinanti prodotti durante la trasformazione delle materie plastiche, attenersi ai limiti imposti dalle autorità competenti e dalla legislazione locale e nazionale.

Protezione della pelle:

Durante la manipolazione in presenza di polvere è consigliabile l'uso di guanti EN 388 (2132) e indumenti protettivi. Durante la trasformazione in presenza di fumi e nebbie è consigliabile l'uso di indumenti protettivi e di guanti marcati EN 388 (4131), EN 407 (X2XXXX), EN 374-3.

Protezione degli occhi:

Durante la manipolazione è consigliabile, in presenza di polvere, l'uso di occhiali di protezione EN 166. Durante la trasformazione, in presenza di materiale fuso, è consigliabile l'uso della visiera di protezione.

Protezione delle vie respiratorie:

Durante la manipolazione e lavorazione, in presenza di polveri o gas/vapori, è consigliabile l'uso delle mascherine di protezione FFP2.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Solido filamentoso
Colore	Vari
Odore	Caratteristico di materiale plastico.
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	Non applicabile.
Punto di fusione o di congelamento.	(rammollimento) 95-105 °C.
Punto di ebollizione iniziale.	Non applicabile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non applicabile.
Tasso di evaporazione	Non applicabile.
Infiammabilità di solidi e gas	Solido non infiammabile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità di vapore	Non disponibile.
Densità relativa.	1,00 - 1,66 g/cm ³
Solubilità	Insolubile in acqua.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	350°C
Temperatura di decomposizione.	>300 °C.
Viscosità	Non applicabile.
Proprietà esplosive	Non applicabile.
Proprietà ossidanti	Non applicabile.

9.2. Altre informazioni.

Solubilità in acqua: insolubile a 20°C

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Nessuna reazione pericolosa se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Nessuna reazione pericolosa conosciuta. Il prodotto è chimicamente stabile.

10.4. Condizioni da evitare.

Prima della trasformazione si consiglia di essiccare il materiale attenendosi alle condizioni riportate nella letteratura tecnica. Attenzione! Lavorare il materiale a temperature superiori alla temperatura di trasformazione massima consigliata (indicata nella letteratura tecnica), può generare un processo di degradazione tanto più marcato quanto più alta è la permanenza del materiale nel cilindro. Evitare di lasciare il materiale nel cilindro in caso di sosta della produzione: esso può degradare e/o creare sovrappressioni pericolose nel cilindro. Evitare la contaminazione con altri materiali che in fase di trasformazione potrebbero dare luogo a gas e fumi nocivi. Durante la fase di spurgo non permettere la dispersione nell'ambiente di lavoro dei fumi provenienti dal materiale fuso. Per ulteriori informazioni attenersi alle raccomandazioni contenute nella letteratura tecnica.

10.5. Materiali incompatibili.

Evitare la contaminazione con altri materiali che in fase di trasformazione potrebbero dare luogo a gas e fumi nocivi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

anidride carbonica, monossido di carbonio, aldeidi

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Non sono noti episodi di danno alla salute dovuti all'esposizione al prodotto. In ogni caso si raccomanda di operare nel rispetto delle regole di buona igiene industriale.

Tossicità acuta

Nessun dato disponibile.

Corrosione cutanea/irritazione cutanea

La polvere generata durante la manipolazione del materiale può causare irritazione meccanica della pelle.

Gravi danni oculari/irritazione oculare

La polvere generata durante la manipolazione del materiale può causare irritazione meccanica degli occhi.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Nessun dato disponibile.

Mutagenicità sulle cellule germinali

Nessun dato disponibile.

Cancerogenicità

Lo Stirene è classificato: - dallo IARC nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo); - dalla ACGIH nella categoria A4 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo).

L'acrilonitrile è classificato: dal Regolamento (CE) N. 1272/2008 come cancerogeno della categoria 1B (sostanze di cui si presumono effetti cancerogeni per l'uomo, prevalentemente sulla base di studi su animali); dalla ACGIH nella categoria A3 (cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota per l'uomo); dallo IARC nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo).

Tossicità per la riproduzione

Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – Esposizione singola

Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – Esposizione ripetuta

Nessun dato disponibile.

Pericolo in caso di aspirazione

La polvere generata durante la manipolazione del materiale può causare irritazione meccanica delle prime vie respiratorie.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.**12.1. Tossicità.**

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata come pericolosa per l'ambiente; non vengono quindi forniti in questa sezione dati ecotossicologici specifici.

12.2. Persistenza e degradabilità.

Il prodotto non è facilmente biodegradabile. La consistenza e la poca solubilità in acqua del prodotto rendono improbabile una sua biodisponibilità

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: Nessun dato disponibile

12.4 Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile

12.6 Altri effetti nocivi Indicazioni generiche:

Evitare la dispersione nell'ambiente.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.****Prodotto**

Numero chiave rifiuto: 07 02 13 = Rifiuti plastici

Raccomandazione: Riciclo o combustione delle immondizie speciali. Dopo appropriato trattamento può venire nuovamente fuso e impiegato per lo stampaggio di un nuovo articolo. Requisiti per il riciclaggio meccanico sono la raccolta differenziata a seconda del materiale e il recupero di materiale tipologicamente puro.

Imballaggio

Raccomandazione: Gli imballaggi non contaminanti e vuoti possono essere consegnati ad un centro di riciclaggio. Se non è possibile il riciclaggio, smaltire rispettando la normativa vigente locale

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.**14.1. Numero ONU.**

Non applicabile.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

Non applicabile.

14.4. Gruppo d'imballaggio.

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente.

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non applicabile.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Non applicabile.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**

Riferimenti legislativi

classificazione ed etichettatura:

- Dir. 2001/60/CE - Dir. 1999/45/CE - Dir. 92/32/CE - Dir. 67/548/CEE e successivi adeguamenti - Reg. (CE) N. 1272/2008.

sicurezza e salute dei lavoratori:

- D.M. 26/02/2004 - D.Lgs. 233/03 "ATEX" - Dir. 98/24/CE, 89/391/CEE, 89/654/CEE, 2009/104/CE, 89/656/CEE, 2004/37/CE, 2000/54/CE, 2003/10/CE, 2009/148/CE - D.Lgs. 81/2008 - D.Lgs. n. 106 del 03/08/2009.

emissioni in atmosfera:

- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - DM 12/7/94 - Dir. 2008/50/CE - Dir. 2010/75/UE - D.Lgs. n. 155 del 13/08/2010 e succ. agg.

tutela delle acque:

- D.Lgs. n. 219 del 10/12/2010 - D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - Dir. 91/271/CEE, 2000/60/CE, 2008/105/CE, 2009/90/CE, 2013/39/UE.

smaltimento dei rifiuti:

- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - Dir. 2008/98/CE, 94/62/CE, 2001/118/CE.

DPI:

- D.Lgs. 475/92 - D.Lgs. 10/97 - D.M. 02/05/2001 - Dir. 89/686/CEE - Dir. 93/68/CEE - Dir. 93/95/CEE - Dir. 96/58/CE.

La presente scheda è stata redatta in accordo alle seguenti norme: - Reg. (UE) N. 453/2010 - Reg. (CE) N. 1272/2008 - Reg. (CE) N. 1907/2006 (REACH)

- D.M. 07/09/2002 - Dir. 2001/58/CE - Dir. 1999/45/CE - ISO 11014:2009.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Valutazione della sicurezza chimica non richiesta.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Prima emissione del documento.